

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente della Posta)

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 27 Dicembre 1906

Presidenza: ACCUSANI, Assessore Anziano.

Sono presenti i Consiglieri: *Allemani* — *Baccalario* — *Baratta* — *Braggio* — *Cornaglia* — *DellaGrisa* — *Galliano* — *Garbarino* — *Giardini* — *Guglieri* — *Marenco* — *Miroglio* — *Moraglio* — *Morelli* — *Ottolenghi Belom* — *Ottolenghi M. S.* — *Ottolenghi R.* — *Pastorino* — *Rivotti* — *Rossello* — *Scuti* — *Sgorio* — *Timossi* — *Trucco* — *Zanoletti*.

Scusa l'assenza il Consigliere *Scati*.

Si apre la seduta, alle ore 16,15, colla lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Accusani comunica di aver ricevuto, nel momento, notizia da Casale della emanazione di una sentenza interlocutoria da parte del collegio arbitrale per il riscatto del gazogeno, la quale manda ad un arbitro, l'ing. Bertana, di fare un'ispezione sul sito. Si passa quindi al numero primo dell'ordine del giorno, cioè

Nomina del Sindaco

Guglieri analizza la situazione e rifà nitidamente la storia delle vicende amministrative nostre di questi ultimi mesi. Di fronte alle condizioni, non liete, del momento, crede non sia più il tempo di tergiversare, perchè non si abbiano ad offrire al paese spettacoli non decorosi di impotenza o di personalità.

La Giunta presentò un programma che non fu combattuto da nessuno, anzi accettato da tutti, perchè risponde esattamente ai bisogni del paese: attendiamola e lasciamola all'opera.

Fa invito alla Giunta di rimanere in carica e, per non complicare la situazione, chiede al Consiglio di rimandare a tempo indeterminato la nomina del Sindaco.

Pastorino si associa alle considerazioni svolte dal Consigliere *Guglieri*, e spiega col desiderio di attendere la Giunta all'applicazione pratica dei proprii intenti il contegno riservato suo e dei suoi amici. E poichè è comune a tutti il desiderio di non turbare la normale amministrazione del paese crede di interpretare il sentimento unanime aderendo alla proposta di sospendere per ora lo spettacolo della nostra dichiarata impotenza.

Accusani ringrazia *Guglieri* della proposta e delle parole cortesi, e *Pastorino* della benevola interpretazione al voto degli astenuti. A nome della Giunta dichiara che questa aderisce all'invito di reggere, temporaneamente, il Comune, anche perchè urge lavorare senza altri indugi, specie attorno al nuovo bilancio. Mette ai voti la sospensiva, che viene approvata all'unanimità.

Intanto avverte che è intenzione della Giunta di radunare per lo innanzi più sovente il Consiglio.

Rossello chiede notizia della sorte della domanda presentata da varii Consiglieri per le sedute serali.

Accusani assicura che assai presto verrà in discussione.

Ottolenghi Raffaele interroga se sia vera la voce secondo la quale la Prefettura avrebbe respinta l'istanza deliberata dal Consiglio di rivedere le schede elettorali. In caso affermativo, crede che sia decoroso per il Consiglio riaffermare la propria volontà. Ripropone e si dilunga sulla sua istanza per le strade vicinali.

Accusani non ricevette finora alcuna comunicazione riguardo al preteso respingimento della deliberazione della revisione delle schede. Appena tornerà il verbale vistato radunerà immediatamente la Commissione.

Quanto alle strade vicinali, rilevate le due specie di esse, crede che solo quelle che conducono *ad vicus* siano applicabili le disposizioni della legge. Per ora il miglior partito è quello di classificare tutte le strade; compito al quale già attende una speciale Commissione. Dopo ciò, si potrà ulteriormente e nei limiti del bilancio provvedere.

Seguono (e ci paiono fuori di proposito e di tempo) molte raccomandazioni: di *Timossi* per l'istituzione della 6ª classe elementare; di *Rossello* per la nomina dell'archivista-economista; di *Trucco* e *Rossello* per il servizio del trasporto e seppellimento dei morti; di *Allemani* sulla riattazione della strada di porta Nizza.

A tutti risponde esaurientemente *Accusani*.

Cotonificio

Accusani comunica la domanda dell'Amministrazione del nuovo Cotonificio per l'esenzione del dazio sui materiali da costruzione, sui macchinari e su tutte le voci necessarie pel completo impianto dell'industria.

Timossi e *Rossello* opinano che come si fecero larghe concessioni per l'industria vetraria non si possano ora negare le presenti agevolazioni. Anzi, vorrebbero perfino l'esenzione dal dazio per tutto il tempo avvenire.

Miroglio parla a favore dell'agricoltura, che teme debba venire soverchiata dall'invadente industria. Raccomanda le sorti di questa e perora la causa dell'insegnamento agrario.

Ottolenghi M. S. nota che i rappresentanti della Società del Cotonificio presentano ora maggiori richieste di quelle già domandate a voce, e che si riferivano all'esenzione del dazio solo per l'impianto dell'industria e non anche pel suo funzionamento futuro.

Non capisce perchè si debba estendere il beneficio anche al tempo dell'esercizio, dal momento che la Società stessa non lo pretende.

Messa ai voti la proposta della Giunta, nel senso espresso dall'assessore al Dazio, è approvata a voti unanimi.

Riscatto Pensioni

agli Impiegati e Salariati Comunali
Accusani, a termine della legge 1904 che fa obbligo ai Consigli Comunali di abbonare gli impiegati e salariati assunti in servizio posteriormente alla promulgazione della legge alla Cassa Pensioni e concede facoltà di riscattare gli anni di servizio per quelli già in pianta al 1904, presenta anzitutto gli specchi finanziari di tale operazione in parte obbligatoria.

Pone in seguito la questione se debbasi o no riscattare l'abbonamento alla Cassa anche per i vecchi impiegati. Poichè questi dovrebbero concorrere per metà nella spesa e sta in loro facoltà di aderirvi, avverte che non credono invece conveniente il farlo. Dovrà il Comune pagare esso, oltre che la propria, anche la parte di questi?

Si intavola una discussione un po' disordinata, alla quale pone fine la proposta di sospendere ogni decisione fino a più maturo esame della questione e sentiti i singoli interessati, tanto più che il termine che pareva fisso al 31 dicembre per deliberare al riguardo verrà certamente prorogato.

In ultimo si ratificano varie deliberazioni urgenti del R. Commissario e della Giunta e si approva uno storno di fondi per pagare gli stipendi ai maestri dei mesi di ottobre, novembre, dicembre, sul bilancio dell'annata finanziaria 1906, ovviandosi così a una tradizione alquanto strana secondo la quale il fondo per detti tre mesi di stipendio si assegnava sul bilancio dell'anno veniente. — Il Consiglio approva.

L'ordine del giorno essendo esaurito, togliesi la seduta alle ore 18.

SEDUTE SERALI (1)

Il Consigliere *Belom Ottolenghi* con sei o sette colleghi ha presentata domanda perchè le sedute del Consiglio Comunale si tengano alla sera.

La questione è antica ed ha, ben inteso, il suo pro ed il suo contro.

Disgraziatamente se ne è fatta una controversia di partito e quindi, al solito, le buone ragioni dall'un canto e dall'altro, travestite dalla gara di parte, o non sono discusse o sono inascoltate.

Già l'ex Sindaco *Garbarino* aveva ottenuto dalla gentilezza dell'Amministrazione Municipale di Torino copia del verbale della seduta di quel Consiglio Comunale 3 ottobre 1902 nella quale la questione era stata largamente ed esaurientemente discussa.

Non sapremmo che cosa si potrebbe aggiungere alle considerazioni addotte dagli oratori delle due schiere.

Particolarmente elevato e degno al tutto del nobile Consesso fu il discorso di quell'illustre fisiologo che è il prof. Senatore *Mosso*, che ci piace per sommi capi riportare.

« *Mosso* prega il Consigliere *Nofri* (ponente) a considerare la questione sotto il punto di vista fisiologico, ed egli sarà grato al Consigliere *Dottor Caviglia* se vorrà richiamare l'attenzione dei suoi amici (*socialisti*) su questo aspetto.

« Fu qui, nella nostra Torino, che si è dimostrato come una sola sia la fatica, quella nervosa; che, in altri termini, la fatica nervosa è identica a quella muscolare, e che non esiste differenza fra lo stato individuale, alla sera, dell'operaio che ha lavorato tutto il giorno all'officina, ed il letterato, il pensatore,

(1) In omaggio alla libertà di discussione pubblichiamo il presente articolo d'un nostro egregio collaboratore, pur dissentendo dalla tesi ivi sostenuta. (N. d. D.)

« lo studioso, i quali hanno lavorato col cervello.

« Sotto il punto di vista fisiologico non esiste adunque differenza fra le classi sociali.

« Venne pure dimostrato che tanto il lavoro muscolare quanto quello del cervello alterano la digestione, che anzi il lavoro intellettuale arresta ancor più le funzioni dello stomaco, riesce più profondamente faticoso e richiede più lungo tempo per il riposo.

« L'oratore fa appello all'esperienza individuale di tutti, e, per citare un fatto che riguarda la propria persona in prova del suo asserto, osserva che sebbene egli abbia molta facilità ad addormentarsi in via normale alla sera dopo la giornata di lavoro, invece quando deve assistere a qualche seduta, sebbene di minore importanza di un Consiglio Comunale, ad esempio della Società ginnastica, della Accademia di Medicina ecc. stenta a pigliar sonno nè dorme più bene come al solito.

« Voglia il Consigliere *Caviglia* confermare queste brevi osservazioni, poichè le ragioni fisiologiche sono tali che devono prevalere su qualunque altra considerazione, ed i colleghi socialisti che vogliono le otto ore di lavoro, vogliono anche concederle ai consiglieri comunali.

« Si dirà che a Londra le sedute della Camera dei Lordi e di quelle dei Comuni si tengono di notte e si protraggono anche fino alle 2 od alle 3 del mattino, ma l'oratore fa notare come, se ciò accadesse al Consiglio Comunale, nè egli potrebbe più al mattino far scuola nè alcun altro dei colleghi attendere alle proprie occupazioni.

È singolare come il Consigliere *Dottor Caviglia*, così gentilmente due volte interpellato, stette muto come un pesce, forse non potendo contraddire all'illustre scienziato e d'altra parte non volendo guastarsi con i compagni della tribuna pubblica; anzi, iscritto per parlare, rinunciò alla parola!...

Venutosi a voti, il Consiglio respinse la mozione *Nofri* con voti 43 contro 22.

Ed ora vedremo come la penseranno i Consiglieri Comunali di Acqui.

Zhiacchiere d'Igiene

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Non si spaventi il cortese lettore e mi conceda benigno compatimento se ancora una volta da queste colonne, che già ospitarono tanti scritti intorno a questo argomento, una novella voce si leva a tentare di scuotere le anime cittadine, come vorrebbe poter far vibrare l'anima del Paese tutto, ad una coordinazione di lavoro, ad una universalità di consenso quali sono indispensabili perchè da aspirazioni generose scaturiscano pratiche applicazioni.

Nella poderosa lotta che da qualche anno van combattendo valenti ingegni e profondi studiosi della questione della tubercolosi molti e molti argomenti vennero mostrati a far comprendere tutta la gravità del problema. Temo però - e l'apatia generale, la fiacchezza con cui tale lotta va combattendosi dal pubblico e, diciamo pure, anche talora da sanitari, mi dan ra-